vinetur

TTB avverte gli importatori sulle etichette del vino

L’agenzia afferma che il vino importato deve rispettare le norme federali su etichettatura, avvertenze e imposte prima di entrare nel mercato statunitense

mercoledì 3 giugno 2026

L’Alcohol and Tobacco Tax and Trade Bureau ricorda a importatori, produttori e grossisti che il vino importato deve rispettare le norme federali sull’etichettatura prima di poter entrare nel mercato statunitense, compresi i requisiti legati alla Food and Drug Administration, l’avvertenza sanitaria obbligatoria, gli obblighi in materia di accise e le disposizioni contenute nel 27 CFR part 27.

Le indicazioni, pubblicate nella pagina dell’agenzia dedicata alle domande frequenti sull’alcol, arrivano mentre cantine e importatori continuano a districarsi in un fitto insieme di regole federali che disciplinano etichettatura, documentazione e rendicontazione delle bevande alcoliche. Il TTB ha spiegato che l’obiettivo della pagina è aiutare le imprese a rispettare le leggi federali su produzione, etichettatura, tassazione e reporting.

Per il vino importato, l’agenzia richiama le aziende all’intero quadro dei requisiti federali applicabili prima della vendita di un prodotto negli Stati Uniti. Ciò include verificare che le etichette siano conformi alle norme FDA, ove applicabili, riportino l’avvertenza sanitaria richiesta e soddisfino gli obblighi in materia di accise. Il TTB rimanda inoltre al quadro regolatorio del 27 CFR part 27, che disciplina gli impianti di distillazione e le relative disposizioni che possono incidere su alcune attività del settore alcolico.

La pagina FAQ dell’agenzia affronta anche un tema distinto di rendicontazione relativo ai fusti di cider e perry. Il TTB afferma che questi contenitori dovrebbero essere riportati nel TTB F 5120.17, il modulo utilizzato per alcune comunicazioni operative nel settore delle bevande alcoliche. La precisazione mira a ridurre gli errori nella rendicontazione delle giacenze e delle spedizioni, soprattutto per produttori e grossisti che gestiscono cider e perry confezionati in fusti.

I produttori di cider e perry sono finiti sotto un controllo crescente da parte delle autorità di regolamentazione man mano che le vendite aumentano e i sistemi di distribuzione diventano più complessi. Le indicazioni del TTB intendono chiarire come questi prodotti debbano comparire nei report federali, così che le giacenze corrispondano alle spedizioni e i registri fiscali restino accurati.

L’agenzia ha spiegato che la sua pagina FAQ è pensata per rispondere alle domande più comuni di importatori, produttori, grossisti e altri operatori del settore delle bevande alcoliche. Copre permessi, obblighi di presentazione, regole di etichettatura e procedure di reporting, tutti elementi che possono incidere sul fatto che un prodotto attraversi senza intoppi il sistema federale o venga bloccato da problemi di conformità.

Per le aziende che importano vino o dichiarano fusti di cider e perry, il messaggio del TTB è chiaro: seguire con attenzione le regole sulle etichette, presentare i moduli corretti e assicurarsi che i registri dei prodotti siano allineati ai requisiti federali prima che le spedizioni entrino in commercio.